

→ **«L'ex capo del Sismi** guidava una vera e propria rete criminale», dice Armando Spataro
→ **«Scempio** del dovere di fedeltà ai principi della democrazia». «Impazzimento collettivo»

Caso Abu Omar, il procuratore accusa: «Condannate Pollari a tredici anni»

Severe richieste di condanna del procuratore di Milano per il rapimento dell'ex imam Abu Omar: 13 anni per Pollari e Castelli, capo della Cia in Italia. 10 anni per Marco Mancini, ex numero 2 del Sismi.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

«Grave scempio del dovere di fedeltà ai principi della democrazia». «Metodi barbari e brutali usati in questi anni contro il terrorismo a causa di un "impazzimento" collettivo». Ha usato parole durissime ieri il procuratore di Milano Armando Spataro nella sua requisitoria al processo per il rapimento dell'ex imam Abu Omar, l'operazione di extraordinary rendition per cui sono alla sbarra fra gli altri l'ex numero del servizio segreto militare italiano Nicola Pollari e 26 agenti della Cia. Toni pesanti come le richieste di condanna avanzate da Spataro e dal pubblico ministero Ferdinando Pomarici: 13 anni per l'ex direttore del Sismi e l'ex responsabile della Cia in Italia Jeff Castelli, 12 anni per l'ex capocentro di Milano Bob Seldon Lady e l'agente Sabrina De Souza, 10 per l'ex numero due del servizio segreto militare Marco Mancini e per gli altri 23 agenti Cia che in qualche modo parteciparono alla preparazione e all'esecuzione dell'operazione del 17 febbraio 2003. Tre anni di reclusione con l'accusa di favoreggiamento sono stati chiesti, invece, per gli ex appartenenti del Sismi Luciano Seno e Pio Pompa, mentre tre sono state le richieste di non luogo a procedere per altrettanti agenti italiani che avrebbero fornito collaborazione nel corso delle indagini. Mesi di lavoro, ha ripercorso Spataro nella sua requisitoria, che anche grazie alle dichiarazioni del generale Gustavo Pignero (componente del Sismi, indagato e poi deceduto), hanno consentito «la rottura di un sistema criminale, una deflagrazione di questo sistema che vedeva come principale regista il generale Pollari». «Noi chiediamo



L'ex capo del Sismi Nicolò Pollari

al tribunale di affermare la coincidenza tra verità storica dei fatti e conclusioni sul piano giuridico», ha tuonato il procuratore di Milano nel corso del suo intervento. Conclusioni che, ha proseguito, «devono portare alla severa condanna di chi ha fatto così grave scempio del proprio dovere di fedeltà ai principi della democrazia. Non ci consolerebbe pensare - ha proseguito - di avere contribuito a determinare la fine di metodi barbari e brutali che sono stati usati in questi anni, contro il terrorismo, a causa di un "impazzimento" collettivo».

SEGRETO DI STATO

Alta tensione in aula anche ieri in una udienza che ha in qualche modo ricalcato le vicende degli ultimi mesi, a partire dai diversi ricorsi (da quelli dei governi Berlusconi e Prodi a quelli della stessa procura di Milano) presentati alla Corte Costituzionale sul-

le presunte, e parzialmente riconosciute anche dalla Consulta che ha posto paletti ben precisi all'operato della magistratura, violazioni del segreto di stato nel corso delle indagini. Tanto che anche ieri le difese degli imputati hanno più volte cercato di

Uomini Cia

Chieste condanne fra i 13 e 10 anni anche per i ventisei agenti Usa

bloccare la requisitoria di Spataro affermando che atti coperti dal segreto di Stato non potevano essere nemmeno citati. «Provo stupore per il fatto che quelle che erano le indicazioni della Consulta non siano state rispettate alla lettera dal pubblico ministero», ha attaccato Nicola Madia, uno dei legali di Pollari. Accuse a cui Spa-

IL CASO

Il rapimento poi il trasferimento in Egitto e le torture

IMAM DI MILANO

Hassan Mustafa Osama Nasr, noto come Abu Omar, venne rapito a Milano 17 febbraio 2003 a Milano da dieci agenti della Cia e da un maresciallo dei carabinieri in servizio nella sezione antiterrorismo del Ros. L'uomo era sotto indagine da parte della procura di Milano in merito alla partecipazione ad organizzazioni fondamentaliste islamiche. Trasferito nella base militare di Aviano e poi in Egitto, Abu Omar è rimasto in prigione per quasi quattro anni e dietro le sbarre ha raccontato di aver subito violenze e torture. Il suo è forse il caso più noto di extraordinary rendition eseguita dai servizi segreti statunitensi nel contesto della guerra globale al terrorismo. Nell'inchiesta che ha portato al processo in corso di svolgimento a Milano il giornalista Renato Farina (oggi deputato del Pdl) ha patteggiato una condanna a sei mesi di reclusione (poi commutata in sanzione pecuniaria) per favoreggiamento.

taro ha replicato spiegando che non può esserci segreto Riguardo notizie relative a un «fatto reato»: «nulla esiste, nulla può esistere in tema di un accordo istituzionale - ha proseguito il procuratore - riguardo la commissione di un reato». «Il pubblico ministero si assume le sue responsabilità», ha tagliato corto il giudice Oscar Magi. «Avrete modo e tempo per contestare».

Ma in mattinata duro era stato anche l'intervento del pubblico ministero Ferdinando Pomarici che ha spiegato come dal mondo politico, in questi mesi, sia arrivato «un tentativo di intimidazione per cercare di impedire che il pm esercitasse la sua funzione». ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.aisi.gov.it>